

LA SCURE SUI MEZZI PUBBLICI

Rivolta contro i tagli ai trasporti

La protesta in Piazzale Roma con un bus di cartone, il 3 ottobre sciopero



Il bus di cartone ieri a Piazzale Roma per protestare contro il taglio delle risorse per il trasporto pubblico. A fianco un manifestante con la pettorina



Dal 2 novembre stop alle corse notturne del ferry Esternalizzata la linea Burano-Torcello

I sindacati rompono le trattative Torna la tensione per la riduzione dei servizi

di Roberta De Rossi

Piedi Bus: bello, arancione, allegro, ma di cartone, a spasso per piazzale Roma, come le automobiline dei bambini. «Tanto, se va avanti così, e ai tagli di quest'anno ai trasporti pubblici seguiranno quelli già annunciati per il 2012, finiranno per farci andare tutti a piedi davvero», commenta Sergio Scattolin, delegato Usb di Actv, pettorina gialla alla «guida» dell'autobus-fantasma, insieme ad un gruppo di colleghi.

E' la performance di protesta inscenata ieri mattina dal sindacato autonomo, per accendere l'attenzione dei passeggeri sul rischio-tagli. «Anzi, sulla certezza che ai tagli di servizi già realizzati quest'anno nell'automobilistico e nella navigazione, dopo quello dell'11,4 per cento dei trasferimenti regionali, pagati pesantemente dai dipendenti in termini di recupero di produttività spinto»,

conclude Scattolin.

E proprio ieri mattina, i sindacati tutti hanno rotto le trattative con l'azienda, che si è presentata al confronto su quella che il presidente Panettoni chiama «una semplice razionalizzazione del servizio invernale di navigazione» e, invece, per la Rappresentanza sindacale unitaria è «un vero e proprio nuovo taglio di servizi e di personale».

Dunque, dal 2 novembre: sospensione delle corse notturne del ferry boat Tronchetto-Lido dopo l'1.30 e fino alle 5.50, esternalizzazione del collegamento Burano/Torcello (con motoscafi da 40 posti ad agente unico), ulteriore diminuzione dell'uso delle più capienti motonavi (sostituite con più piccoli motobattelli) delle corse di Laguna Nord tra Venezia e Punta Sabbioni, mantenimento dell'esternalizzazione della linea notturna con Sant'Erasmus.

«In questo modo, l'azienda recupera 36 agenti, che si aggiungono ai 90 già "tagliati" tra gli autisti da maggio con le prime riduzioni di servizi e ai 20 nella navigazione: quasi 150 uomini in meno con il blocco del turn over e carichi di lavoro aumentati per i dipendenti, mentre i servizi per gli utenti sono ridotti al minimo, con disagi per i passeggeri in mezzi affollati», commenta Eugenio Tiozzo, delegato Rsu, «una riorganizzazione inaccettabile perché viola il protocollo d'intesa sottoscritto con l'azienda e il Comune a maggio e confermato il 2 settembre, che prevedeva tra l'altro il rientro delle esternalizzazioni ora invece potenziate e nuove entrate da servizi commerciali che invece non si fanno».

La risposta dei sindacati, unitariamente, è stata quella di aprire la procedura di raffreddamento davanti al Prefetto, anticamera - nel caso

non si raggiungesse un'intesa - dello sciopero.

Agitazione che, intanto, è già certa per lunedì 3 ottobre: il sindacato Usb ha indetto, a livello nazionale uno sciopero anti-tagli di 24 ore. Restando da verificare quale sarà l'adesione alla protesta, saranno comunque garantiti i collegamenti automobilistici nelle fasce orarie dei dipendenti dalle 6 alle 9 e dalle 16.30 alle 19.30 e i collegamenti con le isole per quanto riguarda la navigazione. Allo sciopero potrà aderire anche il personale Vela: biglietterie e uffici Hellovenice chiusi.



IL FRONTE ANTI-MOB

No all'obbligo di vidimare gli abbonamenti Imob per le linee lagunari. Dopo il Comune, dove la maggioranza dei consiglieri comunali (26 su 47) ha chiesto espressamente di eliminare l'obbligo voluto dal presidente Actv Panettoni, anche la Provincia si schiera contro l'iniziativa dei vertici aziendali. Ieri in commissione Trasporti due consiglieri del Pdl, Pietro Bortoluzzi e Roberta Nesto, hanno protocollato un ordine del giorno indirizzato alla presidente Francesca Zaccariotto e all'assessore ai Trasporti Giacomo Grandolfo. Chiedono che Actv «ritiri immediatamente l'obbligo di timbratura degli abbonamenti ad ogni spostamento». Vista in particolare la situazione degli imbarchi Actv e soprattutto il fatto che questa misura è inapplicabile ai mezzi d'acqua. Infine, scrivono i consiglieri, si tratta di una misura che non combatte l'evasione e non ha alcun effetto di utilità per l'azienda. Dunque anche la Provincia si associa al Comune, e invita l'Actv e l'assessore ai Trasporti Ugo Bergamo a tornare sui loro passi. E a rendere più semplice la vita agli abbonati. (a.v.)